

## I PIANI DI CATTANEO

# Telecom si fa avanti in 68 città E vara il pacchetto fisso-mobile

L'obiettivo è velocizzare la trasformazione tecnologica puntando su uno sviluppo integrato tra fisso e mobile. Per questo, come da piano industriale 2017-2019, **Tim (Telecom Italia)** ha stanziato 5 miliardi destinati all'innovazione delle reti ultrabroadband. Il tema centrale è quello della velocità: arrivare prima dei competitor alla copertura pressoché totale della popolazione garantendo rapidità di connessione e prestazioni elevate.

«Nei nostri piani — spiega Giovanni Ferigo direttore Technology di **Tim** — c'è l'intenzione di arrivare, entro fine 2017, a raggiungere 21 milioni di case con la fibra cioè l'85% della copertura rispetto al 60% del 2016 e al 29% del 2014». Per poi arrivare già nel primo semestre del 2018 al 95% e a fine piano 2019 al 99% della popolazione, con circa 24 milioni di case raggiunte dalla fibra ottica. La priorità è potenziare l'infrastruttura di rete FttH (che prevede l'utilizzo di fibra per il 100% dell'architettura di rete), in modo che possa andare a integrare la cosiddetta FttC (fiber to the cabinet che prevede per il primo segmento, l'utilizzo della fibra e per l'ultimo miglio il rame), la tecnologia prevalentemente utilizzata fino a questo momento da **Telecom**, che (contrariamente a Vodafone e Wind Tre che si appoggiano alla rete della società pubblica Open Fiber) possiede la propria infrastruttura.

«Il futuro è 100% fibra», conferma Ferigo, anche per i 1.862 comuni ora in ultrabroadband fisso, di cui più di 1.200 con una velocità fino a 200 megabit al secondo e 20 mega di upload. Il passaggio all'infrastruttura di rete FttH è già stata avviata in 89 comuni, tra cui 30 grandi città, e già a 68 di questi, **Tim** fornisce il servizio di rete a 300 megabit al secondo che arriveranno dal 26 giugno a 1.000 megabit al secondo e a 100 mega di upload.

Come conferma lo stesso Ferigo, «occorre sfatare il mito del rame come tecnologia arretrata. Anzi, proprio grazie al suo utilizzo siamo riusciti a realizzare in tempi relativa-

mente brevi un'infrastruttura capillare in tutta Italia, in alcuni casi raggiungendo una velocità di rete fino a 300 megabit al secondo».

Parallelamente la società guidata da Flavio Cattaneo sta sviluppando il piano di accelerazione per quanto riguarda il mobile. Al momento la popolazione coperta dal 4G rappresenta il 97% del totale: oltre 7.000 comuni, di cui più di mille in 4G plus.

«I 5 miliardi degli 11 previsti per gli investimenti in Italia — spiega Ferigo — sono destinati anche allo sviluppo della tecnologia Lte con l'obiettivo di uniformare tutti gli utenti alla tecnologia 4G, come minimo». Già 11 comuni supportano il 4.5G fino a 500 megabit per secondo e sei di questi — Torino, Milano, Roma, Palermo Taormina e Giardini di Naxos (questi due scelti per il recente incontro del G7) — a partire da luglio potranno contare su una velocità di 700 megabit per secondo in download.

Per rafforzare l'integrazione fisso e mobile il gruppo è pronto a lanciare l'offerta che integra l'ultravelocità della fibra fissa con il 4.5G del mobile, offrendo la fibra fino a 1.000 megabit (e fino a 100 mega in upload) e 100 minuti per navigare in 4.G. Inoltre **Tim** ha già reso disponibile un upgrade tecnologico per tutti i clienti coperti dalla rete in fibra ottica FttC raddoppiando la velocità massima del collegamento fibra, che passa da 100 a 200 megabit in download e 20 in upload. Dopo il lancio a Torino in aprile della sperimentazione 5G, ora il gruppo intende partecipare ai bandi lanciati dal Mise per i progetti di sviluppo di questa tecnologia. «Il tutto — conclude Ferigo — supporta anche il nostro impegno nello sviluppo dello Iot legato principalmente all'industria 4.0 è anche per questo che per il momento ci concentriamo sulle grandi città: andiamo dove c'è business, siamo pur sempre una società privata».

**Maria Elena Zanini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### Il manager

Flavio Cattaneo, 54 anni, è amministratore delegato di **Telecom Italia** da marzo 2016: è stato riconfermato dal consiglio di amministrazione del 5 maggio

